

COMUNITA' PASTORALE

Beato Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

09-12-2014

Ore 21,00

presso Centro Cardinal Colombo

Incirano – via San Michele del Carso 59

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Parrocchia di Calderara) del 21 ottobre 2014 (Allegato A)
- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Comunità Incirano-Dugnano) del 21 ottobre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

1. In questo momento in cui siamo chiamati a dare una più precisa fisionomia alla vita della nostra Comunità Pastorale, continuiamo a metterci in ascolto dell'insegnamento del Papa, nella esortazione Evangelii Gaudium: **numeri 119/121, Tutti siamo discepoli missionari** (Allegato B)

L'invito è a leggere queste pagine, che fanno parte del Capitolo 3 (L'Annuncio del Vangelo) parte I (tutto il popolo di Dio annuncia il Vangelo), e farne motivo di confronto e condivisione nella seduta del Consiglio Pastorale

Potrà essere utile chiedersi:

- Come valuto lo stile Missionario nella nostra Comunità?
 - Come possiamo aiutare tutti i Battezzati ad essere "discepoli missionari", Evangelizzatori?
 - Quali proposte per attivare la "migliore formazione" di cui parla il papa?
2. Verifica Sante Quarantore
 3. Presentazione questionario decanale: Alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato C)

Comunicazioni:

1. Costituzione Commissione Elettorale per il prossimo rinnovo del Consiglio pastorale della Comunità
2. Proposte per il Tempo Natalizio (dalla Novena al Battesimo di Gesù)
3. Proposte per la settimana dell'educazione: comunicazioni da parte dell'Equipe di Pastorale Giovanile
4. Proposte per le quattro giornate:
 - a. Festa della Famiglia
 - b. Giornata della Vita
 - c. Giornata della Solidarietà
 - d. Giornata Mondiale del malato
5. Varie

Allegato A

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE 21 ottobre 2014

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Parrocchia di Calderara) del 16 settembre 2014 (Allegato A)
- Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale (Comunità Incirano-Dugnano) del 16 settembre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

4. In questo momento in cui siamo chiamati a dare una più precisa fisionomia alla vita della nostra Comunità Pastorale, ci mettiamo in ascolto dell'insegnamento del Papa, nella esortazione Evangelii Gaudium: **numeri 76/109, Tentazioni degli Operatori Pastoralis** (pagg. 64/87 del testo dato da don Luca, oppure allegato B).

L'invito è a leggere queste pagine e farne motivo di confronto e condivisione nella seduta del Consiglio Pastorale.

Potrà essere utile chiedersi:

- Quale parola e messaggio del Papa contenuto in queste pagine mi sembra più collegato alla mia vita e alla vita della mia Parrocchia?
- Quali scelte ci sentiamo spinti a fare, come comunità, da questo insegnamento del Papa?

Comunicazioni:

6. Comunicazioni del Parroco
7. Aggiornamento dei preparativi per l'ingresso del Parroco e celebrazione delle Giornate Eucaristiche
8. Predisposizione del Calendario Pastorale delle attività per il nuovo Anno 2014-2015: verifica per tutti i Gruppi attivi nelle Comunità.
9. Varie

Il giorno 21 Ottobre 2014, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riuniscono in forma congiunta il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale formata dalle Parrocchie di S. Maria Assunta in Incirano e dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e il Consiglio Pastorale della Parrocchia di Maria Immacolata in Calderara. Tutti i membri eletti, di diritto e scelti dal Parroco sono presenti: per la Comunità Pastorale di Incirano-Dugnano sono assenti giustificati Andrea Castiglioni, Edoardo Monti, Ambrogio Rebosio, Nicoletta Saita e Ileana Triulzi; sono assenti non giustificati Liliana Alborghetti, Giuseppe Anzaldi, Roberto Pecis, Cesare Pirovano, Angela Pogliani e Matteo Tosato; per la Parrocchia di Calderara sono assenti giustificati Cattin Benito, Ferraiuolo Francesco, Nocca Francesca e Pignoli Gianmaria; sono assenti non giustificati Cattaneo Davide, D'Apollito Piero, Lanzini Giorgia e Tosi Maria.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Sonia Arcolin.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale congiunto del 16 Settembre 2014 è approvato da tutti i presenti dei due Consigli, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Approfondimenti:

1. In questo momento in cui siamo chiamati a dare una più precisa fisionomia alla vita della nostra Comunità Pastorale, ci mettiamo in ascolto dell'insegnamento del Papa, nella esortazione Evangelii Gaudium: numeri 76/109, Tentazioni degli Operatori Pastoralis (pagg. 64/87 del testo dato da don Luca, oppure allegato B). L'invito è a leggere queste pagine e farne motivo di confronto e condivisione nella seduta del Consiglio Pastorale.

Potrà essere utile chiedersi:

- **Quale parola e messaggio del Papa contenuto in queste pagine mi sembra più collegato alla mia vita e alla vita della mia Parrocchia?**
- **Quali scelte ci sentiamo spinti a fare, come comunità, da questo insegnamento del Papa?**

Don Luca Andreini: ricorda che il lavoro di riprendere il testo del Papa è proprio il compito del Consiglio Pastorale, il cui ruolo è quello del consigliare nella Chiesa. Bisogna riflettere e vedere cosa del testo non solo ci colpisce, ma anche cosa ci insegna e ci suggerisce.

Suor Ivana: Inizia il suo intervento con le parole finali del Papa al n. 109 della Evangelii Gaudium: "*le sfide esistono per essere superate*", le sfide fanno crescere e tutti ne hanno bisogno.

Le parole che le sembrano più collegate alla sua vita di Consacrata e che vede anche necessarie per le nostre Parrocchie sono i tre mali che il Papa richiama al n. 78:

- *Rischio dell'accentuazione dell'individualismo nell'operare*
- *Crisi di identità*
- *Calo del fervore*

Il primo male: è il rischio di fare da soli, perché è più semplice che condividere e non siamo disposti a perdere la nostra idea. Come dice il Papa, il problema non sempre sono le attività, ma come esse vengono vissute. Se manca la motivazione adeguata si rallenta il passo della Comunità, perché deve prevalere quello che penso "io" o peggio, al minimo cambiamento, si sente sempre la frase "si è sempre fatto così". Bisogna essere equilibrati tra tradizione e cambiamento, ma occorre anche comprendere che la storia cammina e che le nostre Comunità mutano anche nelle presenze delle persone che le abitano. Il cambiamento chiede di scomodarci, ci mette in gioco, ma il fine o l'obiettivo per cui operiamo deve essere più chiaro. Dobbiamo chiederci: perché lo facciamo? Perché agiamo così?

Si sa che la soddisfazione umana e personale, il riconoscimento di quello che si fa, ha il suo peso; è bene che ci sia, ma non deve essere il fondamento del nostro agire. Il fondamento è Gesù Cristo che ci sta chiedendo di costituire questa Comunità.

Il secondo male: è quello che il Papa identifica come rischio per i Consacrati e per i Sacerdoti, cioè di cercare sempre spazi personali che non devono essere "fughe". Anche per i laici c'è questo rischio di diventare gli unici che decidono in quanto sempre presenti nelle nostre Parrocchie. La responsabilità va divisa e condivisa, avendo sempre chiaro il proprio ruolo. Cosa significa ciò? Se non è il proprio compito, non si decide, ma si può esprimere il proprio parere a chi di dovere. Questo è corretto ed è bene che venga fatto, ma usiamo criteri che non siano solo il far prevalere quello che si pensa, non diffondiamo malumore perché le cose non vanno come si aveva in mente: non per forza tutti dobbiamo sapere tutto e di tutti. Anche il suo essere Religiosa in questa Comunità deve essere subordinato al cammino di santità e all'annuncio del Vangelo.

Il terzo male: è quello di essere "distruttivi", il contribuire al malumore e al calo del clima comunitario.

Sottolinea inoltre che le è piaciuto molto il punto n. 107 dove il Papa dice che nella Comunità occorre ascoltare i giovani e gli anziani. Per questo invita proprio i giovani ad esprimersi anche in contesti come il Consiglio Pastorale, e invita tutti noi ad accogliere le loro sottolineature che portano novità che vanno integrate con la saggezza e la sapienza di chi cammina da più tempo.

Dobbiamo avere tutti la convinzione che occorre camminare insieme e che non possiamo rimanere arroccati nei nostri pensieri. Sono necessari uno slancio nel dialogo e uno sforzo comune nel parlarsi di più anche attraverso i momenti strutturati come il Consiglio Pastorale. Bisogna cogliere

di ogni Parrocchia la ricchezza e le potenzialità che arricchiscono tutta la Comunità e valorizzare quanto di positivo c'è cercando di individuare quello che invece rallenta. Non si tratta di togliere niente a nessuno, ma solo di snellire il cammino.

Giulia Marelli: rifacendosi alla prima domanda: "Quale parola e messaggio del Papa contenuto in queste pagine mi sembra più collegato alla mia vita e alla vita della mia Parrocchia?" propone il punto 85 della Evangelii Gaudium: *"Nessuno può intraprendere una battaglia se in anticipo non confida pienamente nel trionfo. Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: « Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza » (2 Cor 12,9)."*

Sulla seconda domanda: "Quali scelte ci sentiamo spinti a fare, come Comunità, da questo insegnamento del Papa?" propone il punto 98 *"No alla guerra tra di noi"* (ma una vera Comunione dei Santi e degli amici). Un tempo immaginava la Comunione dei Santi come un gigantesco consiglio onnipotente che governava le faccende umane su delega del Signore (san Francesco ministro delle finanze, Don Bosco dell'istruzione, San Michele Arcangelo alla difesa, ecc.). Ora si rende conto che nella Comunione dei Santi ci sono anche i Santi comuni, quelli non canonizzati e che magari hanno anche camminato con noi. Ha grande desiderio che nella nostra Comunità ci sia una Comunione degli amici, che ti facciano vedere che vivere da cristiani è possibile. Tutto quello che vive o prova a vivere come cristiana lo fa perché ha visto qualcun altro farlo prima di lei. Siamo fatti così, abbiamo bisogno di questa amicizia. La Chiesa è soprattutto questo: testimoni, passaparola, amici e compagni di cammino. Gli amici a volte sanno anche rompere le scatole, questa si chiama correzione fraterna. Altre volte gli amici ci servono quando la grazia da chiedere per noi o per altri è proprio grande, in questi casi ci vuole qualcuno che ci dia man forte. Altre volte gli amici ci aiutano a capire le cose, ci sciolgono dubbi, consigliano letture, incontri, frequentazioni. Forti di questa Comunione di amici possiamo essere pronti ad incontrare l'altro chiunque esso sia, il lontano, l'emarginato, il povero non con la pretesa di redimere o conquistare, ma di scoprire la gioia del Vangelo bello e sorridente che salva e abbraccia. Un giorno in cielo, scopriremo quanto sono state preziose le amicizie nella nostra Comunità.

Annamaria Macagnino: riporta l'esperienza vissuta nella Domenica Insieme il 19 Ottobre con i bambini del I anno di catechismo e le loro famiglie. In un'attività proposta i bambini, aiutati dai genitori, erano stati invitati a riflettere su chi fossero i cristiani. La loro risposta è stata: "I cristiani pregano Gesù, sorridono, si vogliono bene e aiutano chi ha bisogno". Non è questo il volto di una Comunità cristiana? Non è tutto questo vivere la gioia del Vangelo a cui ci invita il Papa? "E' avere lo sguardo di fede che è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità. E' avere la forza che ci dà la Croce per superare le difficoltà della vita. Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene, è dono di sé, è appartenenza alla Comunità, è servizio, implica perdono e riconciliazione. Una Comunità autenticamente fraterna e riconciliata – continua Papa Francesco – è sempre una luce che attrae! E noi a niente altro siamo chiamati se non a comprendere, nel senso di fare nostra e vivere, la legge dell'Amore."

Roberto Ghioni: sottolinea i seguenti 3 punti che lo hanno colpito durante la lettura dell'Esortazione Apostolica:

- N. 76: *"Ringrazio per il bell'esempio che mi danno tanti cristiani che offrono la loro vita e il loro tempo con gioia."*;
- N. 78: *"Così, si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo del fervore. Sono tre mali che si alimentano l'uno con l'altro."*;
- N. 82: *"Il problema non sempre è l'eccesso di attività, ma soprattutto sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permei l'azione e la renda desiderabile."*;
- N. 94: *"L'altro è il neopelagianesimo autoreferenziale e prometeico di coloro che in definitiva fanno affidamento unicamente sulle proprie forze e si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato. È una presunta sicurezza dottrinale o disciplinare che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e*

si classificano gli altri, e invece di facilitare l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare.";

- N. 98: *"Più che appartenere alla Chiesa intera, con la sua ricca varietà, appartengono a questo o quel gruppo che si sente differente o speciale.";*
- N. 95: *"In tutti i casi, è priva del sigillo di Cristo incarnato, crocifisso e risuscitato, si rinchiude in gruppi di élite, non va realmente in cerca dei lontani né delle immense moltitudini assetate di Cristo. Non c'è più fervore evangelico, ma il godimento spurio di un autocompiacimento egocentrico.";*
- N. 105: *"I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono.";*
- N. 105: *"È necessario, tuttavia, rendere più stabile la partecipazione di queste aggregazioni all'interno della pastorale d'insieme della Chiesa.".*

Continua riflettendo su cosa significa per lui la sua scelta di mettersi a servizio:

- ✓ Dove viene richiesto, per coprire le necessità della Comunità e non solo dove ci si trova bene, il "mi piacerebbe" dovrebbe lasciare il posto a "cosa serve in questo momento";
- ✓ In armonia con i responsabili: non significa essere d'accordo su tutto altrimenti non si fa più niente e si "arrangino loro", ma significa riflettere sui principi proposti, fare presente dove non si è d'accordo e capire in ogni caso le decisioni da applicare, lavorare tutti nella stessa direzione perché siano chiari ai destinatari gli obiettivi;
- ✓ Con responsabilità, l'impegno va mantenuto a "tutti i costi", non si può accettare un ruolo e mettere gli altri a disagio per assenze e superficialità; è falsa l'affermazione "nessuno mi può dire niente perché lavoro, quindi mi è dovuto ed è già tanto che ci sono";
- ✓ Tutti siamo utili, nessuno è indispensabile, secondo le proprie forze e capacità: non possiamo lavorare pensando che senza di me tutto crollerebbe; non si accetta un ruolo e si mette poi a disagio gli altri, ad un certo punto è necessario valutare e avere la forza di lasciare;
- ✓ Nessuno è santo in terra, non esiste nessun ambiente è perfetto, dove nessuno sbaglia; è inutile fare " gli scandalizzati", tutti siamo in cammino e ci si aiuta.

Don Andrea: propone alcune riflessioni su alcuni punti. Si lascia suggerire da chi è vissuto prima di noi perché fondamentalmente l'uomo è sempre l'uomo:

- N. 78: calo di fervore: cioè un aumento della tiepidezza. Prende spunto da Antonio Maria Zaccaria, un Santo del '500. Per il tiepido non è necessario strafare, ma basta fare il minimo e tutto il resto non serve. Al contrario bisogna invece mirare in alto per arrivare almeno un po'. Il tiepido fa la distinzione tra il lecito e l'illecito, ma in ogni caso non è necessario fare anche il lecito. Si è lasciato suggestionare anche dalla Beatificazione di Paolo VI, dove tra le cose che lo hanno colpito di più c'è stata questa frase: "Papa Montini è stato un grande anche perché scusava e giustificava chi lo criticava, chi parlava male di lui e Papa Francesco al n. 91 dice: *"un falso rimedio che fa ammalare il cuore e a volte il corpo. È necessario aiutare a riconoscere che l'unica via consiste nell'imparare a incontrarsi con gli altri con l'atteggiamento giusto, apprezzandoli e accettandoli come compagni di strada, senza resistenze interiori. Meglio ancora, si tratta di imparare a scoprire Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste. È anche imparare a soffrire in un abbraccio con Gesù crocifisso quando subiamo aggressioni ingiuste o ingratitudini, senza stancarci mai di scegliere la fraternità."*

Don Agostino: visitando i malati si è accorto che nelle nostre Parrocchie la "prossimità" è vissuta con spontaneità come se fosse la cosa più naturale del mondo; sente viva e vivace la parola della Bibbia nella gente che la cerca e la usa; i Sacramenti, le Adorazioni sono proposte e vissute bene, sono fatti con fedeltà, dignità e perfezione, ma bisogna stare attenti a non cadere nel perfezionismo a tutti i costi. Ricorda che la nostra fede cristiana deve essere messa a disposizione di tutti e non deve essere solo nostra; deve essere scambiata con chiunque in termini semplici, per esempio salutare la gente che si incontra, per riproporre il tutto ad una cerchia più larga.

Andrea Sandrini: quello che mi ha colpito molto è che il Papa non tace su tutto quello che al mondo è cambiato, non tace sulla globalizzazione, la diminuzione delle vocazioni e la sua ricetta è quella di uscire e di andare missionari nel mondo. Punta sul realismo, cioè di vedere la realtà per quello che è ed il nostro compito è quello di proporre una Pastorale che tenga conto di come il mondo è cambiato oggi e di proporre azioni adeguate a questo nuovo mondo.

Don Luca A: incoraggia tutti i consiglieri ad esprimersi in quanto per lui è importante ascoltare, cogliere che cosa si sente per farsi un giudizio personale, una lettura della Comunità in cui si trova ora. Trova un po' sconcertante che ci si scaldi solo quando si parla di soldi; dovremmo piuttosto infiammarci per altro. Sottolinea che si è accorto del tanto bene, della tante fede che c'è e delle tante ricchezze che ci sono nelle nostre Parrocchie. C'è tanta carità. Sottolinea che dovremmo essere più contenti e orgogliosi nel senso giusto. C'è la preghiera, ma molte volte ci sono fili di spiritualità che non sono maturi e gesti della fede che sono un po' tristi. Il Papa dice: "Mi accorgo del tanto bene che c'è nelle nostre Comunità, ma a volte non producono frutto, non sono indice di spiritualità matura". Allora c'è da curare la formazione spirituale. Tutti gli interventi di questa sera hanno sottolineato il modo in cui facciamo le cose, come serviamo. L'importante è dunque curare quello che facciamo. Se non c'è spiritualità in quello che facciamo, ci ammaliamo e tutto diventa pesante.

Comunicazioni:

2. Aggiornamento dei preparativi per l'ingresso del Parroco e celebrazione delle Giornate Eucaristiche

Don Luca P: presenta il programma steso nelle varie riunioni che si sono susseguite:

Mercoledì 5 novembre 2014 - "Solenne apertura delle Giornate Eucaristiche"

Monastero delle Monache Francescane "Maria Madre della Chiesa" - Piazza S. Francesco

Ore 21.00 - S. Messa presieduta da Don Luca Andreini

Giovedì 6 novembre

Dugnano e Incirano - ore 9.00 S. Messa. Adorazione Eucaristica fino alle ore 12.00

Casa di Riposo Uboldi - ore 16,30 Adorazione Eucaristica animata dal Gruppo Terza Età

Calderara - ore 16.45 Adorazione Eucaristica per i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana

Dugnano - ore 17,00 S. Messa

Residenza Bernardelli - ore 17,30 Adorazione Eucaristica animata dall'Unitalsi

Calderara - ore 18,00 S. Messa. Esposizione e Adorazione Eucaristica

- ore 21,00 Predicazione di Don Marco Bove

Venerdì 7 novembre

Dugnano - **ore 6,30 S. Messa. Adorazione Eucaristica fino alle ore 20,30**

Indicare la propria disponibilità sui fogli predisposti nelle Chiese

(sono soppresse le Ss. Messe delle ore 9,00 e delle ore 17,00)

- ore 9,00 S. Messa a Incirano

- ore 17,00 Adorazione Eucaristica per ragazzi I.C. di Dugnano e Incirano

- ore 18,30 Adorazione Eucaristica per i Preadolescenti

- ore 18.00 S. Messa a Calderara

Incirano - **ore 21,00 Adorazione Eucaristica alla quale sono invitati anche Ado, 18/19enni e Giovani. Predica Don Marco Bove**

- ore 22.30 Riposizione

Sabato 8 novembre: Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

Iscrizioni entro lunedì 3 Novembre presso le Segreterie Parrocchiali e dell'Oratorio

Quote di partecipazione: Adulti € 7,00 – Primo figlio € 5,00 – Atri figli € 3,00

Programma della giornata:

Calderara - ore 6,50 partenza dal piazzale della Chiesa

Dugnano e Incirano - ore 7,00 partenza da Via 2 Giugno

Sacro Monte - Recita del Santo Rosario salendo la via delle Cappelle

Al Santuario

- Adorazione e Benedizione Eucaristica

- A seguire colazione e rientro in mattinata

Per i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana è sospeso il Catechismo a Calderara

Celebrazioni Eucaristiche e riti di assunzione dell'impegno pastorale del Parroco

- **Sabato 8 novembre** – ore 18,00 in Chiesa Parrocchiale Ss. Nazaro e Celso a Dugnano – Presiede S. Ecc. Mons. Angelo Mascheroni Vescovo Ausiliare;
- **Domenica 9 novembre** – ore 10,00 in Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta a Incirano – Presiede Mons. Piero Cresseri Vicario Episcopale Zona VII;
- **Domenica 9 novembre** – ore 18,00 in Chiesa Parrocchiale Maria Immacolata a Calderara – Presiede S. Ecc. Mons. Mario Delpini Vicario Generale.

Al termine delle Celebrazioni si terrà un momento conviviale di festa, al quale le Comunità Parrocchiali sono invitate a partecipare

Don Luca P.: informa che durante le Celebrazioni di Ingresso ci sarà il saluto di un membro del Consiglio Pastorale che leggerà un messaggio scritto da Don Andrea. Abbiamo bisogno quindi 3 volontari, uno per le tre Parrocchie. Comunica che per le Adorazioni verrà predisposto qualche foglietto che aiuti il momento della preghiera dei fedeli presenti.

Don Luca A.: aggiunge che verrà chiesto a tutti i Ministri straordinari dell'Eucarestia di organizzarsi per distribuire la Comunione a tutti gli ammalati. Inoltre, poiché come d'uso si farà il regalo al Parroco, informa che ci sarà una cassetta di raccolta offerte: la somma raccolta verrà devoluta al fondo cittadino per la famiglia.

Roberto Ghioni: chiede se possibile che oltre all'Adorazione di gruppo ci siano momenti anche per chi vuole entrare in Chiesa e pregare da solo.

Don Luca P.: ribadisce che il momento è un momento di Adorazione silenziosa, a parte i momenti di celebrazione che saranno comunitari, e che i foglietti distribuiti servono ad aiutare la preghiera dei singoli.

1. Comunicazioni del Parroco

Don Luca A.: Don Luca comunica alcune considerazioni in merito alla Scuola don Bosco e alle vicende che la riguardano in questo periodo. Il testo della comunicazione di don Luca è pubblicato negli atti presenti nel libro dei Verbali dei Consigli Pastoral, ma non viene diffuso, come già indicato dal Parroco.

Alessandro Pirovano: ringrazia il Parroco per aver speso una parola sull'argomento e per la chiarezza dell'intervento stesso.

Don Luca A.: informa che:

- il 09/11 è la Giornata Diocesana Caritas. Si rilancerà il Fondo Famiglia Lavoro e si renderà ragione dei soldi raccolti e spesi. Poiché il 09/11 la giornata è già impegnata con l'entrata del Parroco, verrà anticipata al 01/11/2014 per tutte e tre le Parrocchie.
- Il 02/11 pomeriggio la Celebrazione per i Defunti sarà nella Chiesa Parrocchiale di Dugnano alle 15 con i Vespri e la processione fino al Cimitero dove verranno ricordati tutti i defunti dell'anno.
- La benedizione delle famiglie durante l'Avvento inizierà lunedì 10/11 nelle forme usuali delle tre Parrocchie; la benedizione sarà anticipata da un calendario settimanale; per Dugnano ed Incirano inizierà alle 17.15. Verrà lasciato in ogni casa un piccolo dono: una piccola icona con l'immagine di Paolo VI con un cartoncino pieghevole che presenta la Comunità Pastorale a tre. Non verrà inserito nella busta l'aggiornamento dello stato delle famiglie.
- Per Calderara il 22/11 ci sarà la Messa per i Carabinieri al sabato sera (invece a giugno rimane alle ore 11.00).

- Vorrebbe riuscire ad incontrare i gruppi caritativi e missionari al più presto per decidere un'attività caritativa per l'Avvento. Propone il 31 Ottobre al pomeriggio.
- Vorrebbe incontrare tutti gli operatori incaricati della liturgia (cantori, lettori, organisti, responsabili chierichetti) il giorno 13/11 alla sera dopo la recita del Santo Rosario e durante il Collettivo.

3. Predisposizione del Calendario Pastorale delle attività per il nuovo Anno 2014-2015: verifica per tutti i Gruppi attivi nelle Comunità.

Roberto Ghioni: invitati tutti i Gruppi Pastorali, che non l'avessero ancora fatto, ad inviare alla segreteria parrocchiale i calendari delle loro attività.

4. Varie

Roberto Ghioni: informa che il sito della Comunità è stato rivisto in quanto si è iniziato a lavorare per crearne uno congiunto. Si è tenuto come base quello di Dugnano-Incirano già esistente e si sta aggiungendo Calderara che sta passando Alex. Mancano per il momento le foto di Calderara che verranno poi ricavate ed inserite. La prima pagina verrà rivista e modernizzata anche su suggerimenti di Don Jery.

Don Luca A.: aggiunge che si sta rivedendo anche il foglio degli avvisi.

Il prossimo CP sarà unificato e si terrà il 9 dicembre 2014.

La seduta è tolta alle ore 22.45.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

*Elisabetta Gasparini
Annamaria Macagnino
Ida Salvato*

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini

Allegato B

Evangelii Gaudium

Tutti siamo discepoli missionari

119. In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare. Il Popolo di Dio è santo in ragione di questa unzione che lo rende *infallibile "in credendo"*. Questo significa che quando crede non si sbaglia, anche se non trova parole per esprimere la sua fede. Lo Spirito lo guida nella verità e lo conduce alla salvezza. Come parte del suo mistero d'amore verso l'umanità, Dio dota la totalità dei fedeli di un *istinto della fede* – il *sensus fidei* – che li aiuta a discernere ciò che viene realmente da Dio. La presenza dello Spirito concede ai cristiani una certa connaturalità con le realtà divine e una saggezza che permette loro di coglierle intuitivamente, benché non dispongano degli strumenti adeguati per esprimerle con precisione.

120. In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (Cf. *Mt 28,19*). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (*Gv 1,41*). La samaritana, non appena terminato il suo dialogo con Gesù, divenne missionaria, e molti samaritani credettero in Gesù «per la parola della donna» (*Gv 4,39*). Anche san Paolo, a partire dal suo incontro con Gesù Cristo, «subito annunciava che Gesù è il figlio di Dio» (*At 9,20*). E noi che cosa aspettiamo?

121. Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere. La testimonianza di fede che ogni cristiano è chiamato ad offrire, implica affermare come san Paolo: «Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla ... corro verso la mèta» (*Fil 3,12-13*).

Allegato C

Questionario ai Consigli Pastorali di Paderno Dugnano, Limbiate e Varedo in merito ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica

- 1) Il nostro consiglio pastorale parrocchiale, oppure la nostra comunità in sedi più "allargate" del Cpp, ha riflettuto sui temi della scuola e della Pastorale scolastica?
- No, mai
 - Qualche volta (in occasione di)
 - Sì, ogni anno (in occasione di)
 - Se sì, quali temi avete affrontato? Chiamando relatori/esperti esterni? Chi?
- 2) Esistono attualmente ambiti o momenti di collaborazione fra comunità e scuole del territorio?
- No
 - Sì (quali.....)
 - Perché?
- 3) Ritenete che si potrebbero istituire o accrescere tali occasioni?
- No
 - Sì, ma non sapremmo come
 - Sì, con queste proposte: ...
- 4) Quali sono secondo voi le priorità oggi in campo educativo-scolastico? (Massimo tre indicazioni)
- 5) Esiste un doposcuola parrocchiale o analoga iniziativa?
- No
 - No, ma indirizziamo chi ha bisogno a quello della parrocchia
 - Sì (da quanti anni...)
 - Perché l'avete intrapresa?
 - Perché ritenete giusto farla?
 - Dite per cortesia come sta andando
- 6) Per le comunità che promuovono queste attività o collaborano a quella di comunità vicine:
- quanti sono i ragazzi/e frequentanti?, di quali fasce d'età?.....
 - in quanti e quali giorni ed orari?
 - quanti sono i non italiani (comunitari ed extra-ue)?.....
 - quanti volontari sono impegnati come insegnanti/educatori?.....
 - come personale di segreteria?.....come ristorazione?come animazione?...
 - Quale tipo di collaborazione esiste con scuole / comune / altri enti?
- 7) Potete indicare ulteriori ambiti di cui interessarci e segnalare vostre esperienze.

Grazie della collaborazione.

Verbali Consiglio Pastorale Decanale riguardanti la pastorale Scolastica



CPD_Verbale_20140
221.doc



CPD_Verbale_20140
620.doc



CPD_Verbale_20141
021.doc